

Ogni volta che parla solo propaganda e veleni leri è stato anche contestato Con le buste della coop...

«I comunisti ci sono ancora Attaccano l'avversario per distruggerlo moralmente...»

Le coop «hanno truffato l'Inps» I magistrati non basterebbe «nemmeno mandarli a Cuba farebbero turismo sessuale»

A testa bassa contro Prodi e magistrati

La litania del premier: «Se non viene al faccia a faccia lo farò con una sedia vuota...» E poi insulti alle coop e a D'Ambrosio. «I miei sondaggi Usa diranno che sono in vantaggio»

di **Marcella Ciarnelli** inviato a Modena

ALL'ATTACCO DELLA SINISTRA "sempre incazzata", dei giornali che "mi accusano di aver fatto tutte le coglionate possibili", del sistema delle cooperative "che hanno anche truffato l'Inps", dei magistrati che "se andassero a Cuba farebbero solo turismo sessuale senza aver imparato niente", di Gerardo D'Ambrosio "unico pm che ha difeso un imputato -sarebbe Greganti, condannato invece due volte dal tribunale di Milano quando c'era D'Ambrosio- ed ora è candidato dei Ds", dell'avversario Romano Prodi che "minaccia di non voler partecipare al faccia a faccia con me: ma io andrò in tv anche con una sedia vuota al fianco". Silvio Berlusconi gioca fuori casa una partita difficile. La consueta baldanza appannata dalla fatica della rincorsa, il nervosismo che non riesce a nascondere, il premier è arrivato a Modena nel cuore dell'Emilia rossa, a pochi chilometri dalla casa del Professore, dove ogni insegna, ogni freccia, ogni cartellone parla di Unipol e cooperative.

Si galvanizza e cerca di esaltare i suoi, la gran parte convogliati in viaggio premio al Forum Monzani, sulla base di presunti "pre sondaggi" fatti da esperti americani, evidentemente più affidabili di quelli italiani "tutti iscritti allo stesso sindacato". Dagli States i risultati ("E Karl Rove, non c'entra, neanche lo conosco") arriveranno "solo tra quindici giorni" ma gli hanno già garantito che "le due coalizioni sono alla pari e che io sono molti punti avanti a Prodi". "Ma al di là dei sondaggi io Prodi lo sconfiggerò il 9 aprile".

All'uscita dall'albergo in cui ha ricevuto lo stato maggiore del suo partito (che da queste parti è di dimensioni minime) ad attendere il premier c'era anche il Bruno Vespa di "Striscia la notizia", un chitarrista ed una simil sciantosa. Il clima da cabaret non aiuta Berlusconi. Pochi gli applausi. Molti i fischi e i "buuu, buuu". C'è chi lo invita "a mangiare pane e mortadella". "Sembra finto" commenta una ragazza. "E' finto" la rassicura un'altra. Un giovane tiene alto, come un simbolo, un sacchetto della spesa della Coop.

Al Forum lo accolgono i suoi. Bandiere e applausi. Rose rosse e anziane signore plaudenti. L'anticomunismo resta uno dei cavalli di battaglia dell'attacco del Cavaliere che precisa: "L'unico rosso che accettiamo è il rosso dell'amore". "Non mi vengano a dire che sono matto, che guardo all'indietro. I comunisti in Italia ci sono ancora. Ci sono due partiti che il no-

me ce l'hanno nel simbolo, i Ds hanno la forma mentis dei comunisti. Sono comunisti senza comunismo. Attaccano, calunniano l'avversario politico per distruggerlo se non fisicamente, certamente moralmente". Giu' con la litania delle connivenze tra potere rosso e cooperative in un intreccio dal quale restano esclusi chi non fa parte del giro. Immane l'attacco a Prodi che avrebbe avuto come "normale attività quella di svendere le aziende degli italiani a De Benedetti" ed ora si candida alla guida del governo. A muso duro contro i magistrati che, ne è convinto, condannano tutti quelli che non la pensano come loro. E siccome ci sono "le toghe rosse" chi rosso non è ha di che essere preoccupato. "Quando dico che c'è del marcio in Danimarca lo dico perché ho le prove, ho letto gli atti dei processi, so che ci sono stati balletti tra funzionari, cooperative e funzionari del Partito comunista e degli altri partiti dietro cui si sono mimetizzati. Hanno truffato anche l'Inps". La minaccia di un mondo terribile in caso di sua sconfitta piomba sulla platea. "Rischiamo una democrazia malata". Gestita da una classe politica che si è alleata con i radicali e "vuole anche annullare il concordato e abolire l'8 per mille. Una cosa che offende le radici cristiane del nostro Paese".

L'occasione è di quelle in cui magnificare il suo buon governo. A cominciare dalla riduzione delle spese dello Stato, con il fermo al numero dei funzionari pubblici. "La signora Thatcher quando ha saputo quanti funzionari c'erano a Palazzo Chigi ha detto "really" spiega il premier con voce chiochiata ad imitazione di quella della Lady di ferro. Poi ripete che c'è stato il totale rispetto del contratto con gli italiani, riduzione fiscale compresa ed invita chi ne avesse diritto "a ritirare il bonus bebè prima che arrino quelli e ve lo tolgano".

Tra pochi giorni ci sarà a metterlo a tacere o almeno a regolamentarlo in tv, "quella legge illiberale e liberticida" che è la par condicio. Nel frattempo il Cavaliere approfitta del tempo che gli resta: "Sono anni che intrattengo il pubblico e so come si fa". Si appropria anche della legge che fin qui ha sempre contestato. "I signori della sinistra facciano il favore di accettare il regolamento che è stato deciso dalla Commissione di vigilanza. Questa è la democrazia, signori" dice evidentemente alterato. Come se i nervi stessero per saltargli.



Foto di Giuseppe Aresu/Ap

HADETTO

Su Prodi
«Se Prodi non viene al confronto televisivo andrò da solo con una poltrona vuota»

Sulle Coop
«È uno sconcio C'è del marcio oltre che nella magistratura anche nelle coop»

Sondaggi
«I nostri presondaggi ci portano ad una assoluta parità Anzi, con Prodi sono sopra di molti punti»

Prodi: «Così si avvelena la convivenza civile»

«Sono stanco di questi attacchi, il Paese deve stare insieme. Sulla sedia vuota, ci salga»

/ Roma

«SIAMO STANCHI, io almeno sono già stanco, di qualcosa che è un attacco continuo, perché è proprio l'avvelenamento della nostra convivenza. Il Paese ha bisogno di stare insieme». Lo ha detto Romano Prodi, riferendosi alle polemiche sempre più pressanti che nei suoi confronti vengono fatte dal centrodestra. Il leader dell'Unione ha parlato, rispondendo a una domanda del pubblico, nell'ambito della presentazione del suo libro «Insieme» con la moglie Flavia a Casalecchio di Reno (Bologna). «Quando si depositerà, e spero presto - ha detto ancora Prodi - il polverone immenso che si sta facendo in questi giorni ("io sto guardando aspettando con uno straccio... spolvero un pochino...", ha aggiunto in

tono scherzoso tra gli applausi del pubblico) il mio obiettivo è proprio quello di ricostruire lo spirito delle Primarie». Il leader dell'Unione ha ribadito che «certamente per me è un punto fermo non rispondere all'insulto, ma andare incontro ai problemi e alle esigenze senza fretta, perché due mesi sono lunghi, sono eterni. E questa è una maratona - ha detto ancora - e nella maratona gli ultimi dieci chilometri sono i più importanti. Il messaggio che ci unisce è un messaggio di serenità: abbiamo una ricetta, obiettivi e strumenti per fare rialzare l'Italia». Berlusconi afferma di essere disposto a parlare con una sedia vuota nel caso in cui Romano Prodi non si presenti al confronto tv? «Prima di tutto - ha ribattuto Prodi interpellato dai cronisti a Casalecchio a margine della presentazione del

suo libro - credo che sarà bene che salga sulla sedia, invece di parlare alla sedia vuota. Forse acquisterà una statura normale». Prodi, rispondendo ai cronisti, ha ribadito che la campagna elettorale sarà «serena e sui contenuti. Non mi sentirete mai, mai, mai scendere nelle volgarità. La campagna elettorale è una maratona lunga e difficile, ma andiamo proprio bene...». Poi ci sono state le precisazioni dei suoi portavoce sull'ultimo bassissimo attacco del presidente del consiglio. «In relazione alle affermazioni di Silvio Berlusconi - è scritto in una nota - in merito ad una interpellanza parlamentare di Carlo Giovanardi in cui veniva nominato anche il prof. Romano Prodi, l'ufficio stampa del leader dell'Unione ricorda che lo stesso Giovanardi è già stato querelato per le stesse affermazioni sia da Lanfranco Turci, presidente della Lega delle cooperati-

ve dall'87 al '92, che dal prof. Romano Prodi». Berlusconi non controbattendo, lo fa fare dai suoi. «La battutaccia di oggi conferma il basso livello raggiunto da Prodi...», dice il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti. Sferzante anche Malan. «L'ipocrisia buonista di Prodi viene fuori con la squallida battuta sulla sedia. Sappiano tutti gli italiani sotto una certa statura che chi vorrebbe governarli li ritiene esseri inferiori», dice il vicepresidente dei senatori di Forza Italia Lucio Malan. «Per Prodi - aggiunge - loro non sono normali e dunque possono essere dileggiati davanti a tutti. Siamo in attesa di sapere dal professore spiritista qual è la statura minima per poter essere rispettati. Certo, se si parlasse di statura morale, a Prodi non basterebbe davvero una sedia per diventare normale, e tanto meno la sedia da presidente del Consiglio cui aspira».

IL CASO Quattromila dipendenti di Mediaset e Fininvest godono della copertura Unisalute. Un benefit molto gradito

Ma le aziende del premier scelgono le polizze dell'Unipol

di **Giampiero Rossi** / Milano

Forse Berlusconi è l'unico a non saperlo. Forse, considerata la sua ossessione ormai conclamata per l'Unipol e per tutto ciò che puzza di cooperative, rosse nessuno dei suoi collaboratori ha osato dirglielo. Ma proprio due sue aziende, Mediaset spa e il Gruppo Fininvest, sono fedeli clienti proprio della compagnia assicurativa bolognese che il Cavaliere va in giro denigrando quasi fosse il demone. Insomma, Berlusconi cliente di Unipol. E non è un mistero. Basta andare sul sito www.unisalute.it per scoprire che Fininvest e Mediaset si trovano i buoni clienti nella compagnia assicurativa bolognese che il Cavaliere va in giro denigrando quasi fosse il demone. Sono almeno 4.000, infatti, i dipendenti delle aziende del premier che godono della copertura assicurativa di Unisalute, società controllata dall'Unipol e specializzata nell'assistenza integrativa sul versante delle prestazioni sanitarie. Un rapporto che risale almeno a quattro anni fa, dal momento che già dal bilancio 2002 di Mediaset si evince che tra le iniziative assunte in favore dei propri lavoratori il gruppo di Cologno Monzese si è avvalso dei servizi offerti da Unisalute. Versando, ovviamente, cospicui premi assicurativi agli odiati assicuratori "rossi" in

cambio, però, di una tutela che rappresenta un benefit prezioso e apprezzato dai dipendenti del Biscione. Perché, come ha spiegato la stessa Mediaset con orgoglio, la polizza stipulata con Unisalute garantisce ai dipendenti («e anche ai loro familiari») una piena assistenza in caso di malattia o incidente, attraverso una rete di strutture sia pubbliche e sia private. Insomma, Berlusconi cliente di Unipol. E non è un mistero. Basta andare sul sito www.unisalute.it per scoprire che Fininvest e Mediaset si trovano i buoni clienti nella compagnia assicurativa bolognese che il Cavaliere va in giro denigrando quasi fosse il demone. Sono almeno 4.000, infatti, i dipendenti delle aziende del premier che godono della copertura assicurativa di Unisalute, società controllata dall'Unipol e specializzata nell'assistenza integrativa sul versante delle prestazioni sanitarie. Un rapporto che risale almeno a quattro anni fa, dal momento che già dal bilancio 2002 di Mediaset si evince che tra le iniziative assunte in favore dei propri lavoratori il gruppo di Cologno Monzese si è avvalso dei servizi offerti da Unisalute. Versando, ovviamente, cospicui premi assicurativi agli odiati assicuratori "rossi" in

e molte altre aziende italiane e straniere. Un elenco lunghissimo. Dal quartier generale del gruppo Unipol nessuno commenta: per la compagnia Mediaset e Fininvest sono clienti importanti come gli altri, che hanno liberamente scelto la compagnia bolognese per il semplice fatto che è «leader nel settore di servizio specifico» ed è in grado di offrire piani sanitari flessibili a seconda delle esigenze dell'azienda cliente. Insomma, quanto viene descritto nel depliant telematico, niente di più niente di meno. Così funziona il libero mercato, quello tanto caro al Cavaliere che da sempre predica il verbo della libera «intrapresa». Perché, dunque, Berlusconi in queste settimane si accanisce con tanta veemenza contro quella stessa azienda alla quale da anni elargisce fior di soldi? Alla luce dei fatti di mercato appare legittimo sospettare che si tratti di una polemica strumentale da parte di chi annaspa in una campagna elettorale tutta in salita e cerca di attirare l'attenzione sulle pagliuzze altrui. L'Unipol? per carità, vade retro, è un «sconcio», una centrale

del potere comunista più pericolosa del Kgb (il cui ex capo il Cavaliere invita nelle sue ville). Ma evidentemente, oltre a ordire trame sovversive, la compagnia assicurativa bolognese trova anche il tempo e il modo di incontrare i favori dei manager berlusconiani.

soversive, la compagnia assicurativa bolognese trova anche il tempo e il modo di incontrare i favori dei manager berlusconiani.

Gruppo Ds-I'Ulivo
Senato della Repubblica

Martedì 7 febbraio 2006 - ore 18.00
presso la Sezione Ds "Centro storico"
via dei Giubbonari, 38 - Roma
sarà presentato

AMBIENTE CONDIVISO
Politiche territoriali e bilanci ambientali
di Fausto Giovanelli, Ilaria Di Bella, Roberto Colzet

Edizione Ambiente
Intervengono
**Gaetano Benedetto, Ivana Della Portella,
Sergio Gentili, Fausto Giovanelli**
modera
Franco Foresta Martin

Per informazioni: ufficio stampa gruppo Ds Senato
tel. 06.67.06.2666-3871

[omissis]
la nuova collana
de l'Unità
diretta da
Vincenzo Vasile
dedicata a
tutto ciò che è stato
censurato,
nascosto,
dimenticato

Storia di un'esecuzione
Ilaria Alpi. Una donna, una vita

Euro 5,90
+ prezzo del giornale

puoi acquistare questo libro anche su internet:
www.unita.it/telex
oppure chiamando il nostro servizio clienti
allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

L'Unità